

# I docenti e l'Erasmus: diventano studenti con i prof di mezza Europa

**SCUOLA** Ben 11 insegnanti dell'istituto comprensivo Montalcini hanno partecipato al progetto lavorando a stretto contatto con i loro pari ruolo stranieri e tornando a studiare con tanto di compiti e lezioni. Corsi in lingua e una disciplina non linguistica

**UN'INIZIATIVA CHE È PARTITA GIÀ NEL 2019**

di **Alessandra Sala**

■ Studiare il mondo delle api in spagnolo. Come unire scienze e spagnolo? Scoprire il concetto di senso critico, imparare a riflettere.

Queste le novità che undici docenti del comprensivo Montalcini, hanno appreso all'interno del progetto Erasmus+ e che ora condivideranno con i colleghi del territorio, facendo tesoro della loro esperienza maturata insieme ad altri docenti del Vecchio Continente. Si tratta di un progetto nato nel 2019, articolato in diversi momenti, che ha visto il gruppo di docenti lavorare a stretto contatto, appunto, con colleghi di tutt'Europa. Gli stessi insegnanti sono tornati, infatti, a vestire i panni degli studenti, con tanto di compiti e lezioni da studiare.

«Il progetto europeo ci ha permesso di vivere un'esperienza unica, arricchente da tutti i punti di vista», spiega Marica Fiorenza (nella foto con Maddalena Villa, altra prof che ha partecipato al progetto), docente di spagnolo della Farè che ha preso parte al progetto. Confrontarsi con colleghi di tutt'Europa ci ha fatto capire che, alla fine, siamo tutti uguali. Il progetto avrebbe dovuto concludersi lo scorso anno ma, l'emergenza sanitaria non lo ha permesso».

Lo scorso martedì c'è stato un evento, online, cui hanno partecipato non solo le docenti che hanno vissuto l'esperienza dell'Erasmus+ con loro la dirigente Elisabetta Gaiani, Renata Cumino, dirigente dell'Olivetti di Monza, Michele Quagliarini, dirigente del comprensivo Ca-

sati di Muggiò, Caterina Runfola, europrogettista esperta valutatrice e tutor Indire, Elisabetta Buscemi, docente del Majorana di Desio per condividere le metodologie apprese per poterle poi sperimentare nelle varie classi. «Un percorso di mobilità importante, che segna sempre più la nostra metodologia didattica», spiega Elisabetta Gaiani, la dirigente che è inclusiva, visto che i percorsi dei nostri alunni sono individualizzati. Non solo penso che queste esperienze che i docenti vivono, offrono nuovi strumenti per aiutare i ragazzi ad orientarsi verso il futuro. Anche questo percorso sta caratterizzando sempre più il nostro istituto, da un lato il lavoro sulle lingue, dall'altro la formazione sul digitale e anche lo sport. Sono convinta che la formazione linguistica, sempre più ampia, sia importante per i ragazzi, a partire dall'infanzia». L'entusiasmo delle docenti, online, ha scatenato reazioni a catena tra i docenti che hanno partecipato all'evento tanto che in molti hanno scelto di seguire i corsi sia di Clil che di pensiero critico.

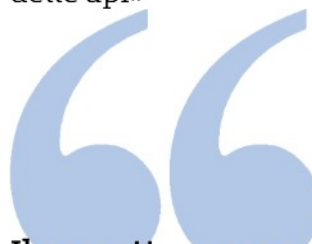
«I corsi che abbiamo seguito, tra la Spagna, l'Irlanda, la Grecia, Malta, erano sul metodo Clil, lavoro parallelo in lingua straniera e una disciplina non linguistica, sul pensiero critico», continua la docente Fiorenza per aiutare gli alunni ad acquisire maggiore autonomia. Nel mio caso ho applicato il Clil con la collega di scienze sul tema delle api, ci vuole molto tempo nel pianificare l'unità didattica, condividere gli stessi obiettivi e dare ad ogni alunno un compito per poi presentare, alla fine, una relazione conclusiva. Applicando questo metodo ci siamo resi conto della ricaduta

positiva che ha sui ragazzi, partecipano sono attivi e coinvolti». Le colleghe che hanno partecipato a Erasmus+ sono di tutti i plessi, dall'infanzia Penati alle primarie San Mauro e Moro e della media Farè. «Con il metodo Clil ho appreso delle tecniche metodologiche», conclude la collega della primaria Domenica Schifone - per attirare l'attenzione dei bambini verso lo studio in altre lingue. Usiamo diversi materiali e strategie per dare agli alunni strumenti perché pensino in modo critico, sviluppiamo il dibattito e il confronto». ■



Marica Fiorenza:

«Ho applicato il Clil con la collega di scienze sul tema delle api»



**Il progetto europeo ci ha permesso di vivere un'esperienza unica, arricchente da tutti i punti di vista**



